

Rifiuti, rallenta l'aumento dei costi

Cittadinanzattiva: nel 2012 gli abruzzesi hanno speso meno del 2011. A Pescara e Chieti gli incrementi più alti dal 2007

► PESCARA

I costi per i cittadini derivanti dalla gestione dei rifiuti, tra Tarsu, Tares e Tia, in Abruzzo, tra il 2007 e il 2012, aumentano del 7,7% (però meno della media nazionale +17,1%), con gli incrementi maggiori registrati a Chieti (+9,6%) e soprattutto a Pescara (+30%). Questi dati emergono da uno studio condotto dall'associazione Cittadinanzattiva onlus. Ma il 2012 ha fatto segnare un rallentamento degli aumenti. A livello regionale, nel 2012, la spesa media annua del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, pari a 211 euro (-3% rispetto al 2011), è più bassa della media nazionale (253 euro).

In particolare, l'importo medio annuo è passato dai 196 euro del 2007 (216 euro in Italia) ai 217,5 euro del 2011 (246 euro in Italia) per poi scendere a 211 euro nel 2012.

A livello provinciale, nel Pescara si è passati dai 147 euro del 2007 ai 191 euro del 2011 e del 2012, con una variazione del +30%, nel Chietino dai 208 euro del 2007 ai 240 euro del 2011 e ai 228 euro dello scorso anno (+9,5%) e nel Teramano dai 229 euro del 2007 ai 248 del 2011 e ai 236 del 2012 (+3%). L'unica provincia in cui l'importo medio scende è quella dell'Aquila: dai 201 euro del 2007 ai 191 del 2011 e 2012 (-5%).

A livello nazionale, la ricerca di Cittadinanzattiva dipinge questo quadro.

Il Sud produce meno rifiuti ma gli costano di più: in media, per pagare la bolletta dei rifiuti si spende di più nelle regioni del meridione (€270), dove l'aumento rispetto al 2011 è stato del 2,3% (+27% rispetto al 2007); seguono le regioni centrali (€255), +1,2% rispetto al 2011 (+15% rispetto al 2007) e il Nord Italia (234€) con un +2,6% rispetto al 2011 (+15% rispetto al 2007).

Di contro, è il Centro che registra la media più elevata in quanto a produzione pro capite di rifiuti: (613 kg), seguito da Nord (533kg) e Sud (495 kg).

I virtuosi della raccolta differenziata, invece, sono le regioni del Nord, nettamente avanti (49%, sostanzialmente in linea con quanto stabilisce la legge) rispetto a Centro (27%) e Sud (21%).

Rispetto ad un anno fa, sono otto le città che hanno fatto registrare incrementi a due cifre:

oltre a Bari (+30%), Messina (+22%) e Firenze (+21%), incrementi significativi si sono registrati anche a Novara (+19%), Avellino (16%), Trapani (15%), Milano (14%) e Catanzaro (10%).

«La ricerca» commenta Tina Napoli di Cittadinanzattiva, «mette in luce due tristi realtà. Da un lato, infatti, emerge con tutta evidenza di quanto sempre più la gestione del ciclo dei rifiuti sia emblematica delle tante contraddizioni di cui è vittima il nostro Paese: il servizio non migliora mentre i costi sopportati dalle famiglie sono sempre maggiori. Dall'altro, che l'Italia sconta un ritardo ormai grave e conclamato rispetto al resto d'Europa. Da noi, solo il 34% dei rifiuti urbani viene recuperato (40% in Europa), e la metà dei rifiuti finisce in discarica (38% in Europa)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COSTO DEI RIFIUTI IN ABRUZZO

CITTÀ	SPESA 2012 EURO	SPESA 2011 EURO	SPESA 2007 EURO	VARIAZIONE % ULTIMO ANNO	VARIAZIONE % ULTIMI 5 ANNI
L'AQUILA	191	191	201	0,0	- 5
CHIETI	228	240	208	- 5,0	+ 9,5
PESCARA	191	191	147	0,0	+ 30
TERAMO	236	248	229	- 5,0	+ 3

CITTÀ	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2011 E VARIAZ SU 2010	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2011 E VARIAZIONE 2012	CITTÀ	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2011 E VARIAZ SU 2010	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2011 E VARIAZIONE 2012
L'AQUILA	548,6 - 3,8%	18,8% - 0,9%	PESCARA	568,8 - 0,5%	30,3% + 3,6%
CHIETI	548,8 - 9,6%	45,2% - 14,9%	TERAMO	447,8 - 7,0%	64,8% + 12,6%

FONTE: CITTADINANZATTIVA